



**Diocesi di Lugano**  
Ufficio Insegnamento  
Religioso Scolastico



**Facoltà di Teologia  
di Lugano**



# Corso di formazione

Educazione

Religiosa

in Età Scolastica

## Il progetto ERES – Un corso di formazione

L'attuale epoca è definita *postmodernità*: sebbene il termine non sia univocamente condiviso, lo assumiamo nella presente riflessione, giacché consente di comprendere il passaggio dall'epoca precedente ad una situazione nuova (connotata comunque da quanto vi è stato in precedenza). Per comprendere il termine *postmodernità*, è qui conveniente, prima di entrare in alcune chiarificazioni, soffermarsi su talune definizioni generali. Jean François Lyotard<sup>1</sup>, in un testo che ha avuto molta risonanza sul tema<sup>2</sup>, la definisce come «lo stato della cultura dopo le trasformazioni subite dalle regole dei giochi della scienza, della letteratura e delle arti a partire dalla fine del XIX secolo»<sup>3</sup>. L'autore francese ha proposto il nuovo termine *metarécits*, che viene tradotto nella letteratura con le forme *grandi narrazioni*, *grandi racconti* o *metanarrazioni*<sup>4</sup>. Con esso s'intende quel bagaglio di promesse che la modernità aveva portato con sé. *Le cosiddette metanarrazioni permettevano di avere una visione del corso della storia di tipo teleologico*<sup>5</sup>. *Esse concedevano una certa coesione sociale, la mobilitazione per un obiettivo comune, la speranza nella costruzione di un mondo più giusto per il quale ciascuno doveva offrire il proprio sacrificio*<sup>6</sup>. *Si può considerare tanto l'idealismo, il marxismo, l'illuminismo ed altri movimenti dell'epoca moderna e che hanno determinato un approccio alla realtà venuto meno*: la postmodernità sarebbe proprio la caduta di tali promesse che animavano la modernità.

Dalla definizione proposta si desume innanzitutto che la postmodernità si presenta come uno stato, una situazione, un cambiamento radicale. Inoltre, se ne coglie una rilevanza trasversale, che non riguarda solamente una parte o una disciplina determinata. Non mancano opinioni contrarie a tale definizione<sup>7</sup>, in modo particolare considerando la presenza di autori che preferiscono evitare l'etichetta *postmoderna* alla società attuale: è il caso, ad esempio, di Anthony Giddens, ma non

---

<sup>1</sup> (Versailles, 1924 - Parigi, 1998), filosofo francese.

<sup>2</sup> La denominazione postmodernità «ha conosciuto rapido successo dopo la pubblicazione dell'opera di F. Lyotard *La condition postmoderne* contribuendo non poco a incrementare i post da cui è invasa la pubblicistica di interpretazione del tempo presente [...] il superamento proclamato è smentito semanticamente dal fatto che il nuovo viene definito unicamente tramite ciò che si dichiara superato» (S. LANZA, *La nube e il fuoco. Un percorso di teologia pastorale*, Edizioni Dehoniane Roma, Roma 1995, 340).

<sup>3</sup> J.-F. LYOTARD, *La condizione postmoderna. Rapporto sul sapere*, Milano 2010<sup>20</sup>, 5. Cfr. pure: U. GALIMBERTI, *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano 2004.

<sup>4</sup> «Semplificando al massimo, possiamo considerare "postmoderna" l'incredulità nei confronti delle metanarrazioni. Si tratta indubbiamente di un effetto del progresso scientifico; il quale tuttavia presuppone a sua volta l'incredulità» (LYOTARD, *La condizione postmoderna. Rapporto sul sapere*, op. cit., 6).

<sup>5</sup> Lyotard «tematizza la crisi epistemologica delle scienze storiche in un progressivo allontanamento dalla posizione hegeliana della storia universale dell'umanità, per giungere ad un'incessante frammentazione degli orizzonti narrativi» (A. RIZZACASA, *La storia alle soglie del nichilismo tra affermazione, tramonto e ripresa*, in S. PROCACCI [ed.], *Filosofia e Teologia della storia di fronte alla sfida del nichilismo*, Soveria Mannelli 2002, 21).

<sup>6</sup> «Potremmo anche parlare della fine della modernità o della rottura dello storicismo teleologico, del venir meno cioè di quella credenza che stava a fondamento della nostra società e che si manifestava nella speranza in un futuro migliore e inalterabile; una sorta di messianismo scientifico che assicurava un domani luminoso e felice, come una terra promessa» (M. BANASAYAG - G. SCHMIT, *L'epoca delle passioni tristi*, tr. it., Milano 2008, 17).

<sup>7</sup> Vi è molta discussione sul tema: tanto sulla nomenclatura da utilizzare, quanto sulle definizioni del periodo stesso. «Attuale stadio tardomoderno (Giddens), secondo-moderno (Beck), surmoderno (Balandier)...» (Z. BAUMAN, *Dentro la globalizzazione. Le conseguenze sulle persone*, tr. it., Bari 2008<sup>11</sup>, 90).

solo<sup>8</sup>. Egli indica piuttosto il contesto attuale come la radicalizzazione della modernità: «non abbiamo superato la modernità; al contrario, siamo nel mezzo di una fase di radicalizzazione della modernità»<sup>9</sup>.

La radicalità del cambiamento sociale dell'Occidente pone delle sfide anche sul piano religioso e spirituale. Nel cantone Ticino come in molti altri contesti si vive un profondo contrasto tra l'intelaiatura cristiana (nomi propri, ricorrenze, calendario...) e la secolarizzazione quotidiana. Manca sempre più la possibilità di interpretare alcuni aspetti del vivere sociale che ancora attingono a riferimenti evidenti per il passato e che ora divengono simboli incapaci di esprimere. Si tratta dal corto circuito tipico della società postcristiana come quella che viene vissuta alle nostre latitudini. Perché il 19 marzo è la festa del papà? Perché l'8 dicembre è giorno festivo? Perché nelle mense pubbliche al venerdì non si mangia carne? Perché mi chiamo Gian Maria? Perché il palazzo del Governo Ticinese si chiama "delle Orsoline?" Queste sono solo alcune delle domande alle quali un sempre maggior numero di ticinesi non riesce a rispondere. E trovare una risposta non è sempre materia storica. La fede cristiana non è solo passato.

Si esige quindi una nuova proposta formativa. Si tratta di fornire strumenti interpretativi che siano di conoscenza culturale basilica. Il progetto "Educazione Religiosa in Età Scolastica" desidera percorrere una strada innovativa. Non cerca di fermarsi alla bipolarizzazione Catechesi – Istruzione Religiosa Scolastica. Di essi, si riconosce le due finalità profondamente diverse (nel primo caso la conversione del cuore per la salvezza dell'anima, la seconda la conoscenza di alcuni dati culturali) ma viene pure riconosciuto un terreno comune fatto di nozioni e competenze di carattere religioso.

## **La Facoltà di Teologia nel panorama universitario ticinese**

È desiderio, sin dalla fondazione della FTL, un radicamento della ricerca scientifica ed accademica alla realtà locale attraverso la sensibilizzazione e l'incremento di discipline teorico – pratiche. Riferendosi a settori ed ambiti pastorali specifici, la FTL ha la possibilità di attuare l'importante missione di agente educativo, formativo e di ricerca per il territorio diocesano e non solo.

La ricerca teologica attuale deve costantemente riferirsi ad un contesto sociale in costante cambiamento. Ciò esige di avere da un lato un importante osservatorio che – attraverso un metodo scientifico di raccolta dati e valutazione delle varie realtà presenti – possa fornire un costante aggiornamento del quadro di riferimento. Insieme all'osservatorio è importante la creazione di laboratori teologico – pastorali, che attraverso la ricerca e la continua proposta di aggiornamento consentano di approfondire e di attuare rinnovate energie ecclesiali.

Il desiderio di un'efficacia pastorale ha talvolta portato al disprezzo di realtà consolidate nel tempo. L'analisi di modelli pastorali esistenti è un dato necessario per la valorizzazione della realtà ecclesiale, dato imprescindibile per un rinnovamento pastorale.

## **Al servizio della Chiesa nella Chiesa**

---

<sup>8</sup> Anche per esempio H.J. BUSCH, *Spätmoderne Gesellschaft und Depression*, in S. HAU - H. DESERNO (hrsg.), *Depression zwischen Lebensgefühl und Krankheit*, Göttingen 2003, 195-213.

<sup>9</sup> A. GIDDENS, *Le conseguenze della modernità*, tr. it., Bologna 1994, 57.

Il Concilio Vaticano II, specialmente attraverso il Decreto per la formazione al sacerdozio *Optatam Totius*, ha aperto la strada per la revisione degli studi ecclesiastici e la formazione teologica. Ciò che concerneva solamente i candidati al sacerdozio e alla vita consacrata è divenuto vieppiù proposta e tema per tutti. Gli studi teologici hanno quindi incontrato una revisione<sup>10</sup> che, nel corso degli ultimi anni, si è realizzata con un programma formativo e di ricerca aggiornato e adattabile a varie circostanze. È nel 1979 che, grazie alla Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*, che viene presentata una nuova impostazione degli studi teologici<sup>11</sup>. A quarant'anni da questo importante documento, la Costituzione Apostolica di Papa Francesco *Veritatis Gaudium* ha ulteriormente affinato il profilo degli studi teologici inserendoli nel contesto ecclesiale e sociale contemporaneo. Il documento sottolinea infatti l'importanza di un costante riferimento ad una nuova tappa della missione della Chiesa<sup>12</sup>. Gli studi e la ricerca in ambito teologico pastorale devono portare a "cercare di superare il divorzio tra teologia e pastorale, tra fede e vita. Oso dire che ha rivoluzionato in una certa misura lo statuto della teologia, il modo di fare e di pensare credente"<sup>13</sup>.

L'Istituto pastorale si presenta come risposta alla sollecitazione di papa Francesco. Si tratta di un contributo innovativo al panorama ecclesiale locale che cerca di coniugare le esigenze di una Chiesa ministeriale e missionaria con una società pluralista postmoderna. È la ricerca di una formazione integrale dell'uomo in un'epoca di profonda frammentazione e inquietudine. Oggi più che mai risulta fondamentale perseguire quel nuovo umanesimo che già Paolo VI invocava<sup>14</sup>. La "Chiesa in uscita" disegnata da papa Francesco richiede una sapiente riflessione e formazione per non ridurre l'attività evangelizzatrice ad un impulso personalistico e confuso di contenuti dottrinali o spirituali<sup>15</sup>. Il discernimento pastorale

---

<sup>10</sup> Così recita la PO, 17 : "Poiché l'insegnamento dottrinale non deve tendere ad una semplice comunicazione di nozioni, ma ad una vera formazione interiore, siano riveduti i metodi didattici, sia per organizzare le lezioni, i colloqui e le esercitazioni, sia per stimolare il lavoro degli alunni, tanto in privato che in piccoli gruppi. Si curi diligentemente l'unità e la solidità di tutto l'insegnamento, evitando l'eccessivo numero di materie e di lezioni, e omettendo quelle questioni che non hanno più quasi alcun interesse o che devono lasciarsi agli studi accademici superiori".

<sup>11</sup> «*Facoltà e le Università ecclesiastiche* che si occupano particolarmente della Rivelazione cristiana e di quelle discipline che ad essa sono connesse, e che, perciò, più strettamente si ricollegano alla sua stessa missione evangelizzatrice», insieme a tutte quelle altre discipline che «pur non avendo una particolare connessione con la Rivelazione cristiana, possono tuttavia giovare molto all'opera dell'evangelizzazione» (*Sapientia christiana*, Proemio, III (v. *infra*, Appendice I).

<sup>12</sup> L'occasione è propizia per procedere con ponderata e profetica determinazione alla promozione, a tutti i livelli, di un rilancio degli studi ecclesiastici nel contesto della nuova tappa della missione della Chiesa, marcata dalla testimonianza della gioia che scaturisce dall'incontro con Gesù e dall'annuncio del suo Vangelo, che ho programmaticamente proposto a tutto il Popolo di Dio nella *Evangelii gaudium*. (*Veritatis Gaudium*, 1).

<sup>13</sup> *Videomessaggio al Congresso Internazionale di Teologia presso la Pontificia Università Cattolica Argentina "Santa Maria de los Buenos Aires", 1-3 settembre.*

<sup>14</sup> Vi è il bisogno «di uomini di pensiero capaci di riflessione profonda, votati alla ricerca d'un umanesimo nuovo, che permetta all'uomo moderno di ritrovare se stesso» (*Populorum Progressio*, n. 20).

<sup>15</sup> È giunto ora il momento in cui questo ricco patrimonio di approfondimenti e di indirizzi, verificato e arricchito per così dire "sul campo" dal perseverante impegno di mediazione culturale e sociale del Vangelo messo in atto dal Popolo di Dio nei diversi ambiti continentali e in dialogo con le diverse culture, confluisca nell'imprimere agli studi ecclesiastici quel rinnovamento sapiente e coraggioso che è richiesto dalla trasformazione missionaria di una Chiesa "in uscita" (VG, 3).

necessita di “laboratori culturali” in cui “la Chiesa fa esercizio dell’interpretazione formativa della realtà che scaturisce dall’evento di Gesù Cristo”<sup>16</sup>.

I criteri “ispiratori”<sup>17</sup> indicati dalla Veritatis Gaudium devono diventare la base determinante del nuovo Istituto:

1. La contemplazione e l’introduzione spirituale, intellettuale ed esistenziale nel cuore del kerygma, che porti alla conoscenza di Gesù Cristo;
2. Il dialogo a tutto campo per favorire la cultura dell’incontro.
3. L’inter- e la transdisciplinarietà esercitate con sapienza e creatività nella luce della rivelazione.
4. Fare rete tra le varie istituzioni che coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici.

### **La ricerca: dinamica della riflessione accademica**

Nella Costituzione Apostolica Sapientia Christiana veniva sottolineato che la ricerca si presentava come “dovere fondamentale” “in costante «contatto con la realtà stessa [...] per comunicare la dottrina agli uomini del proprio tempo nella varietà delle culture”<sup>18</sup>. Si richiede infatti alle università di non essere solamente trasmettitori di conoscenze e competenze, ma di favorire strumenti intellettuali in grado di ampliare paradigmi di azione e di pensiero. È il compito della ricerca di una “apologetica originale”<sup>19</sup> che papa Francesco indica come condizione affinché il Vangelo sia ascoltato da tutti. È un processo importante che è ben lungi dall’essere compiuto<sup>20</sup>.

- Osservatori e laboratori

L’Istituto si pone nella prospettiva dello sguardo attento e attivo alla realtà sociale ed ecclesiale. La stessa analisi della realtà deve essere caratterizzato da una visione teologica della realtà stessa<sup>21</sup>.

- Metodi didattici e pedagogici al passo con i tempi

Coerentemente con il proprio mandato, l’Istituto presenta varie modalità di insegnamento e studio. È nella sua indole la ricerca di nuovi metodi che consentano la riflessione teologico pastorale<sup>22</sup>.

- Costante riferimento alla Chiesa locale e universale

L’Istituto è al servizio della Chiesa luganese, nel quale nasce e per la quale si realizza. Il riferimento costante alla vita diocesana è un criterio attuativo delle varie proposte messe in atto. Chiesa locale e Chiesa universale sono qui i due primi riferimenti dell’Istituto.

- Coinvolgimento delle varie strutture della FTL

---

<sup>16</sup> VG, 2.

<sup>17</sup> VG, 4.

<sup>18</sup> SChr, Premio, III.

<sup>19</sup> EG, 132.

<sup>20</sup> VG, 6.

<sup>21</sup> VG, Art. 37 § 1.

<sup>22</sup> VG, Art. 37 § 2.

L'Istituto intende coinvolgere costantemente docenti, corsi, sussidi nel proprio panorama formativo.

## Tempistiche

Una simile realtà necessita di un congruo tempo per potersi proporre nella sua plasticità. L'Istituto si presenterà quindi in alcune limitate proposte in un primo tempo, ciò consentirà una dinamicità costante.

Il riferimento territoriale si presenta come dato fondamentale per indicare il cammino di ricerca e proposta del progetto.

### Autunno 2022

**Corso BASE 1**    2h/ settimana    **Fondamenti (teologia, storia della Chiesa,...)**

### Primavera 2023

**Laboratori**    2h/ settimana    **Laboratori didattici (2 curricula distinti)**  
**PRIMO CICLO SCUOLA ELEMENTARE**  
**SECONDO CICLO SCUOLA ELEMENTARE**

### Autunno 2023

**Corso BASE 2**    2h/ settimana    **Fondamenti (etica, dottrina sociale,...)**

### Primavera 2024

**Laboratori**    2h/ settimana    **Laboratori didattici (2 curricula distinti)**  
**SCUOLA MEDIA**  
**CATECHESI**

SA: semestre autunnale (settembre-dicembre)

SP: semestre primaverile (febbraio-maggio)

L'offerta desidera presentare 48h di formazione base ripartite su due anni ed un'ulteriore formazione specifica propria di didattica differenziata: un corso di 24h nei 4 curricula proposti (primo ciclo SE, secondo ciclo SE, Scuola Media, Catechesi). I laboratori non si terranno nel medesimo orario, in modo da dare la possibilità di frequenza in contemporanea anche di più corsi.

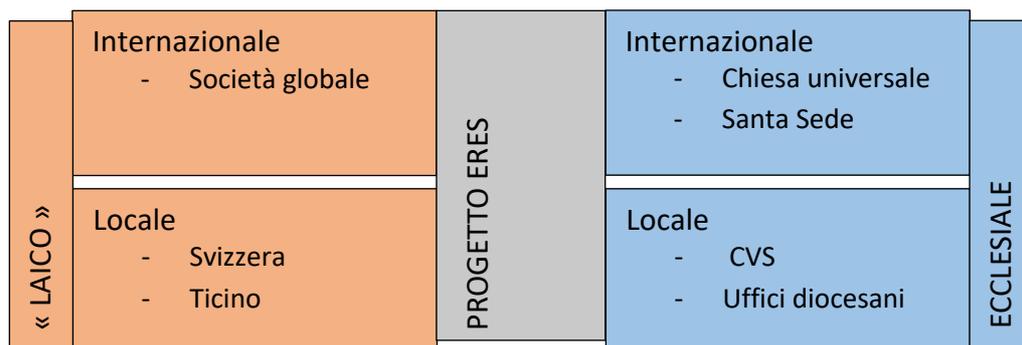
## Principi

L'ispirazione tratta dalla Veritatis Gaudium di Papa Francesco, che sottolinea (n. 4):

- La fedeltà e l'interesse al Kerygma: l'annuncio della morte e risurrezione del Signore;
- Il dialogo a tutto campo tra le varie realtà;
- La condivisione in un clima di interdisciplinarietà;
- "fare rete" tra le varie istituzioni che operano nel campo.
- **Valorizzazione di proposte già presenti nel piano degli studi**

## Uno sguardo al mondo ed uno al locale

L'Istituto intende riferirsi costantemente al mondo ecclesiale quanto laico, in una dimensione macroscopica quanto microscopica. La FTL, in quanto Facoltà affiliata all'Università della Svizzera Italiana, persegue collaborazioni con il DECS sono la base sulla quale costruire un rapporto di collaborazione feconda con le istituzioni cantonali e federali.



## FORMAZIONE BASE

- Introduzione alla liturgia 2h
- Introduzione all'AT 2h
- Introduzione al NT 2h
- Vangeli sinottici 2h
- Storia della Chiesa 4h
- Sacramentaria 2h
- Il Mistero di Dio 2h
- Teologia morale 2h
- Cristologia 2h
- Teologia fondamentale 2h
- Lettere NT 2h
- Pentateuco 2h
- Profeti 2h
- Letteratura giovannea 2h
- Escatologia 2h
- Teologia Pastorale 2h
- Matrimonio e famiglia 2h
- Salmi 2h
- Storici e Sapienziali 2h
- Public Speaking / comunicazione 2h
- Antropologia cristiana 2h
- Introduzione alla filosofia 2h
- Teologia delle religioni 2h

## FORMAZIONE SPECIALISTICA

Scelta tra i vari profili

- **PROFILO CATECHISTICO:**

per catechisti e operatori pastorali impegnati nell'annuncio e nella catechesi

- **PROFILO INSEGNAMENTO RELIGIOSO SCOLASTICO**

per docenti di istruzione religiosa scolastica



- I profili "animatore di catechesi" e "docente di IRC" rientrano nel settore dell'educazione. Presentano dei corsi comuni e altri specifici.

## AGGIORNAMENTO

- Giornate formative specifiche
- Laboratori
- Workshop, conferenze, piattaforma di condivisione delle ricerche
- Pubblicazioni